

PARLA KUPCHAN

«Putin ha pochi margini Può succedere di tutto»

di Massimo Gaggi

«Se penetrano nel Donbass può succedere di tutto» dice l'analista Kupchan. a pagina 2

«Putin ha pochi margini, Se penetrano in Donbass può succedere di tutto»

Cliff Kupchan

da New York Massimo Gaggi

Gli ucraini mietono un successo dopo l'altro nella loro controffensiva: ora, i russi sono costretti a ritirarsi dal presidio strategico di Izyum. Messo alle strette, Vladimir Putin dichiarerà la mobilitazione generale?

«Lui ora subirà molte pressioni in questo senso» risponde Cliff Kupchan, presidente di Eurasia Group, il centro studi sui rischi internazionali fondato da Ian Bremmer, e profondo conoscitore della Russia. «Ma non credo che farà una simile mossa. Se ne parla dall'inizio del conflitto, dopo la ritirata da Kiev. Se ha evitato di farlo per sei mesi una ragione c'è: la trasformazione della cosiddetta "operazione militare speciale" in una vera e propria guerra avrebbe per la Russia conseguenze politiche ed economiche pesantissime. Putin non vuole arrivare a tanto, a meno che non venga a trovarsi in condizioni estreme».

Quali sarebbero i prezzi da pagare per il Cremlino?

«A parte le conseguenze su un'economia già alle corde, pensi a cosa significherebbe questo per Putin politicamente: dovrebbe mandare a com-

battere centinaia di migliaia di ragazzi totalmente impreparati, tutta la gioventù russa e i riservisti al fronte. La gente fin qui, in maggioranza, l'ha appoggiato, ha creduto allo scenario della Russia minacciata. Ma dopo sei mesi di combattimenti e di perdite c'è molta stanchezza. Sono in tanti a non capire il perché dell'aggressione a un popolo fratello e, se cominciasse a parlare di una guerra vera, Putin avrebbe difficoltà a spiegarne le cause».

Ferito dalle sconfitte sul campo, potrebbe tentare di spostare l'attenzione sull'Europa inasprendo le rappresaglie sul gas, magari per spingere i leader Ue a frenare Zelensky?

«Non credo: anche qui i suoi margini di manovra sono limitati. Ha già mandato i prezzi alle stelle, limitato le forniture, bloccato i gasdotti: ha pochi margini per interventi aggiuntivi efficacemente punitivi senza danneggiare troppo l'economia russa. Certo, siamo in guerra e può succedere di tutto, ma il quadro, oggi, mi pare questo. Oltretutto credo che i russi si siano resi conto che i governi europei hanno poca presa sul presidente ucraino».

Fin dove si spingerà Zelensky?

«Se si limiterà a riconquistare il sud, le zone di Kherson e Kharkiv, per Putin la si-

tuazione sarà difficile ma ancora gestibile. Se gli ucraini penetreranno in profondità nel Donbass, che per Putin rappresenta un interesse vitale, potrà succedere di tutto».

Se Kiev non andrà oltre la riconquista dei territori perduti in questi sei mesi si potrà arrivare a una tregua?

«Al momento non vedo spazio per un accordo formale, troppi rischi di perdere la faccia per tutti e due i contendenti: questo conflitto potrebbe trascinarsi per anni. In vari modi, magari anche con periodi di tregue di fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non vedo spazio per un accordo formale, sono troppi i rischi di perdere la faccia per tutti e due i contendenti

